

L'onorevole Drago lo mantiene?

DRAGO. Lo mantengo, e prego che sia messo a partito per divisione.

PRESIDENTE. Il Governo accetta questo emendamento dell'onorevole Drago?

NITTI, *presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno*. Naturalmente, dopo le dichiarazioni fatte, il Governo non può accettare l'emendamento dell'onorevole Drago e prega la Camera di non accoglierlo.

PRESIDENTE. E la Commissione?

MICHELI, *relatore per la maggioranza*. La Commissione unanime si associa alle dichiarazioni del Governo pure avendo già dichiarato prima d'ora che la proposta, complessa e vasta dell'onorevole Drago, merita la maggiore considerazione. Essa senza dubbio potrà essere studiata in altro momento. (*Ooh! — Commenti*).

PRESIDENTE. Onorevole Drago, insiste nel suo emendamento?

DRAGO. Vi insisto, quantunque non mi illuda che sia approvato. Ma a me preme che sia affermato il principio.

PRESIDENTE. Metto a partito la prima parte dell'emendamento dell'onorevole Drago che è la seguente:

« Al primo e secondo comma sostituire:

« L'elezione dei deputati è fatta a voto unico con rappresentanza proporzionale ».

Coloro i quali l'approvano sono pregati di alzarsi.

(*Non è approvata*).

Metto allora a partito il primo comma dell'articolo primo:

« L'elezione dei deputati è fatta a scrutinio di lista con rappresentanza proporzionale ».

(*È approvato*).

Viene ora il secondo comma. La Commissione è d'accordo col Governo sul nuovo testo di questo secondo comma?

MICHELI, *relatore per la maggioranza*. Debbo dichiarare che la Commissione è perfettamente d'accordo col Governo sul nuovo testo. Faccio osservare che la nuova proposta, presentata ora dal Governo, è un miglioramento notevole a quanto veniva stabilito al riguardo nell'ultimo testo concordato. In base a questa proposta e, specialmente, in base al « potranno » dell'ultimo capoverso, la Commissione avrà modo di costituire dei collegi ampi, di molto superiori alla provincia, ciò che sarà un avviamento a quella organizzazione decentrata regionale che sempre abbiamo au-

spicato. Prego quindi tutti i colleghi, sinceri amici della legge, di voler accettare la proposta del Governo. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Do lettura del nuovo testo concordato del secondo comma:

« Ciascun collegio è costituito da una o più provincie contigue in guisa da eleggere almeno 10 deputati. Però per le prime elezioni generali, che avverranno dopo l'entrata in vigore della presente legge, potranno essere costituite in collegi, col procedimento indicato nell'articolo 18, provincie, che abbiano non meno di 5 deputati ».

*Voci*. Divisione! Divisione! (*Rumori vivissimi*).

DRAGO. Chiedo di parlare per una mozione d'ordine.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DRAGO. Vi sono delle proposte di emendamenti per la costituzione di collegi con un numero maggiore di seggi.

Questi emendamenti debbono avere la precedenza nella votazione.

PRESIDENTE. L'onorevole Brezzi ha proposto il seguente emendamento:

« Ciascun collegio è costituito da più provincie appartenenti a regioni diverse in guisa da eleggere almeno venti e non più di trenta deputati ».

Non essendo presente l'onorevole Brezzi s'intende lo abbia ritirato.

Segue l'emendamento dell'onorevole Camerini, che ha già svolto. Lo mantiene?

CAMERINI. Lo mantengo; ma debbo dare una spiegazione. (*Rumori*).

Siccome l'onorevole Chiesa mi ha attribuito lo strano proposito di voler creare nientemeno una nuova Prefettura per la circoscrizione elettorale regionale, debbo spiegare che nel mio emendamento è detto che una delle Prefetture del Regno esistenti nella regione sarà destinata a funzionare come Ufficio elettorale centrale. La preoccupazione dunque dell'onorevole Chiesa non ha ragione.

PRESIDENTE. Dunque ella mantiene il suo emendamento?

CAMERINI. Lo mantengo.

*Voci*. Ma no! Lo ritiri! Lo ritiri!

CAMERINI. Volevo mantenerlo in coerenza della manifestata e profonda mia convinzione, ma in omaggio al desiderio della Commissione e del Governo ed a rimuovere pel momento dissensi che possano ostacolare l'approvazione della riforma nella sua sostanza, ritiro l'emendamento nella speranza di vedere a miglior tempo raggiunto l'intento.